



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Comune di Campi Bisenzio
Settore 4 – Opere Pubbliche, Patrimonio e Ambiente
pau@comune.campi-bisenzio.fi.it

Oggetto: PAU per “Progetto di realizzazione della Linea Tramviaria 4.2 – Tratta Le Piagge-Campi Bisenzio ed opere connesse”, ubicata nei Comuni di Firenze e Campi Bisenzio (FI). Proponente: Comune di Firenze - Direzione Sistema Tramviario Metropolitano. Contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 37040 del 10/06/2024 (ns. protocollo n. 6310 del 10/06/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che la “Tramvia di Firenze – Linea 4.2 – Le Piagge – Campi Bisenzio”, con uno sviluppo di circa 5,3 km, costituisce il collegamento tra stazione Le Piagge ed il capolinea Rucellai a Campi Bisenzio e rappresenta il prolungamento della Linea 4.1 Stazione Leopolda - Le Piagge: *“insieme costituiscono la linea tranviaria 4, un’opera di importanza strategica che si inserisce nel sistema tramviario fiorentino e che fa parte di un sistema intercomunale che collega il comune di Firenze con il comune di Campi Bisenzio”*;

Rilevato altresì quanto segue:

- lungo la Tramvia sono previste n. 11 fermate di cui n. 4 nel comune di Firenze (Nave di Brozzi, Campania, Abruzzi, San Donnino) e n. 7 nel comune di Campi Bisenzio (Pistoiese, Castagno, Repubblica, Racchio, Palagetta, Giordano Bruno, Rucellai);
- per l’esercizio tranviario è previsto anche una zona cosiddetta “Deposito” dove trovano ubicazione le strutture per il rimessaggio e la manutenzione dei mezzi, in Comune di Firenze;
- lungo il tracciato sono state individuate quattro aree da destinarsi a parcheggi, per favorire lo scambio intermodale tra il traffico privato e il trasporto pubblico;

Preso atto che, sotto il profilo idraulico:

- l’opera, con prevalenza di tratti in rilevato, sarà attuata in condizioni per la “gestione del rischio”, in particolare sono previste opere di sbancamento del terreno allo scopo di contribuire a compensare i volumi sottratti alla libera esondazione, per il non aggravio del rischio idraulico del territorio, ai sensi della L.R. 41/2018;
- lo studio idraulico di dettaglio attesta *“l’assoluta compatibilità delle opere previste in progetto in quanto, anche attraverso l’inserimento di opere che ne favorissero la “trasparenza idraulica”, determinando l’assenza di variazione delle condizioni di pericolosità indotte sul territorio circostante rispetto alle condizioni ante-operam”*;
- è attestato che le opere di scavalco delle aste fluviali interferenti con il tracciato non alterano in alcun modo la dinamica fluviale di piena della corrente transitante;

Richiamato il contributo espresso da questa Autorità nella fase di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto in esame, ns. prot. 6652 del 09/09/2020, in cui si rilevava la necessità di acquisire il parere di questa Autorità di bacino sulle opere in progetto ai sensi del “Piano di Gestione del rischio di Alluvioni” allora vigente,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

ma evidenziato che successivamente a tale contributo i Piani di bacino distrettuali sono stati modificati (come sotto specificato);

Ricordato che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, di seguito elencati:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico** del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI)**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;

Ciò premesso, rispetto all'intervento in esame, si segnala quanto segue.

Con riferimento al **PGRA**, si precisa che l'attuale disciplina normativa di PGRA prevede il rilascio di parere dell'Autorità di bacino limitatamente a opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano).

Pertanto si evidenzia che per le opere infrastrutturali in esame il parere di questa Autorità di bacino (citato nella nota prot. 6652 del 09/09/2020) non è più dovuto.

Ai fini del quadro conoscitivo dell'area di interesse, si conferma che l'area di intervento ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e in parte a pericolosità media P2, disciplinate dagli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018.

Con riferimento al **PGA**, l'opera interferisce con i seguenti corpi idrici superficiali:

- COLLETORE SINISTRO DI ACQUE BASSE, canale artificiale, in stato ecologico Scarso e stato chimico Non buono (con obiettivi del raggiungimento degli stati "Buono" al 2027);
- FOSSO REALE (2)-TORRENTE RIMAGGIO (2), canale artificiale, in stato ecologico Scarso e stato chimico Non buono (con obiettivi del raggiungimento degli stati "Buono" al 2027);
- COLLETORE ACQUE BASSE, canale artificiale, in stato ecologico Scarso e stato chimico Non buono (con obiettivi del raggiungimento degli stati "Buono" al 2027);
- FIUME BISENZIO VALLE, in stato ecologico Scarso (con obiettivo dello stato Buono al 2027) e stato chimico Buono (con obiettivo del suo mantenimento).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre il PGA individua il CORPO IDRICO SOTTERRANEO DELLA PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA FIRENZE, in stato quantitativo Buono (con obiettivo del suo mantenimento) e stato chimico Non buono (obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027).

Si ricorda che il PGA non prevede espressione di pareri, tuttavia dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala inoltre che l'area in esame è in parte ricompresa nelle **Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee** individuate dal PGA, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.

Con riferimento al **PAI Dissesti**, l'area di intervento è esterna ad aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica.

Si informa infine che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita web-application disponibile al link :

<https://geodataserver.appenninosestentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> .

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.

Si invita pertanto codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo delle aree di interesse.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Arch. Gaia Pergola (email g.pergola@appenninosestentrionale.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp
rs
(Pratica n. 336)